

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Frampero, 4. — Inserzioni  
nel corpo del giornale per ogni riga o  
spazio di riga cent. 60. In terza pagina  
dopo la firma 80, in quarta pagina 20  
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-  
bassi di prezzo.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno Ldre 16 — seme-  
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:  
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le  
associazioni non tutele si infondono  
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-  
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-  
cati si respingono.

Anno II — N. 213

Giovedì 19 Settembre 1901

### Fan nausea!

Mentre gli investiti della autorità ca-  
dono ad uno ad uno — come foglie —  
sotto i colpi del pugnale o del revolver  
anarchico e mentre le basi attuali della  
società vacillano ai colpi della catapulta  
socialistica — è bene sapere che cosa si  
faccia in Italia per salvaguardare l'auto-  
rità e le patrie istituzioni.

Pur ieri l'altro la regina d'Olanda,  
inaugurando la sessione ordinaria degli  
Stati generali, nel suo discorso constatava  
l'urgenza di provvedere a che la Nazione  
non venga meno al sentimento cristiano;  
a che vengano protette le missioni crisi-  
tiane e a che religione e morale riflori-  
scono nell'esercito e nell'armata.

Tal bisogno si sente in un paese di  
protestanti per ricondurre o conservare  
la prosperità e la pace. In un paese cat-  
tolico invece — come l'Italia — si sente  
bisogno di fare semplicemente il contrario.

I nostri papaveri che siedono sulle  
cose di governo, constatano l'urgenza di  
soffocare nella Nazione il sentimento cri-  
stiano; di vessare vescovi e ordini reli-  
giosi; di dare la caccia a chi osò dire  
una parola in favore della religione e  
della moralità esiliate dalle caserme.

Così ci è dato contemporaneamente di  
vedere il triplice spettacolo d'una com-  
missione d'inchiesta contro mons. Giani  
che oppone al *loss von Rom* il grido di  
*Roma o morte*; di un cartello minatorio  
contro mons. Berardi che fece voti ac-  
ciocchè le caserme siano meno turche e  
meno sodomitiche e d'un voto di plauso  
a quelle associazioni che si ripromettono  
la guerra agli ordini religiosi. Ed è a  
questo modo che in Italia si guarentisce  
l'autorità dal pugnale anarchico e si sal-  
vano le istituzioni dall'attentato sociali-  
stico.

E quasi ciò non bastasse — a meglio  
consolidare le basi sociali e a vieppiù  
accrescere il rispetto verso le autorità  
costituite — i papaveri del governo per-  
mettono che dei libelli inimmabili lan-  
ciano quotidianamente o settimanalmente  
volgari bestemmie contro Dio, invettive  
contro la religione.

Che importa se anche l'Italia — come  
osserva l'*Ora* di Palermo — si presenta  
davanti al mondo civile con *quattromila*  
omicidi all'anno; con un crescendo spave-  
ntoso nella emigrazione e nella miseria;  
con un turbamento interno che l'oggi fa  
dubitare del domani? Oh tutto ciò a  
nulla monta, quando il *pericolo nero* è  
alle porte.

Il *Tonin bona grazia* — con fine e ama-  
rissimo sarcasmo — si duole che l'assas-  
sino di Mac-Kinley non sia italiano,  
perchè se la commedia così — nota il le-  
pido foglietto veneziano — l'Italia perde  
l'unico *primato* che ancora le rimane.  
Non tema *sior Tonin* per questa disgrazia;  
pensi che il polacco Czolgorz fu un  
surrogato e che il primo destinato per  
quell'assassino era appunto un italiano,  
Michele Accungi, il quale non compì il  
misfatto solo perchè arrestato in tempo  
dalla polizia.

Ora supponiamo un fatto, che speriamo  
non avvenga, ma che potrebbe benissimo  
avvenire. Supponiamo cioè che gli anar-  
chici italiani per fuggire il... linciaggio  
americano vengano in Europa e che  
gli Stati d'Europa, adottando il principio:  
« ciascuna nazione si mantenga e si cus-  
todisca i proprii », rimettano tutta que-  
sta bella mercanzia all'Italia — l'Italia  
ha pensato sul come premunirsi e dif-  
fendersi?

E supponiamo ancora un altro fatto  
tutt'altro che improbabile. Supponiamo  
cioè che alla crisi dei lavori all'estero,  
ormai acuta, subentri rapida la banca-  
rotta, per modo che gli otto cento mila  
emigranti italiani debbano rimanesene  
in Italia, costretti a chiedere alla madre  
quello che domandavano alle matrigne:  
« pane e lavoro » — l'Italia ha pensato  
sul come provvedere?

Sì, ai due fatti l'Italia ha pensato e  
pensa con una inchiesta contro i Vescovi,  
con un'agitazione contro gli ordini reli-  
giosi e con una chiassata ventisettem-  
brina.

Oh, ma credetelo, insigni papaveri del  
liberalismo italiano — tutto ciò può ser-  
vire come *diversivo* — e anche splendido  
diversivo, se così vi piace — ma non dà  
luce sullo stato caotico della Nazione;  
ma non ritarda che per un attimo il  
rinerudimento del malessere economico-

morale. Il padre che suona il tamburello  
per acquistare i figli urlanti dalla fame,  
può parere un padre ingegnoso, ma non  
un padre providente.

Intanto sappiamo che al consiglio dei  
ministri tenuto iersera alla Consulta, la  
questione più urgente e più grave da  
risolvere, si fu la questione dell'Istituto  
di S. Girolamo, calpestando così la su-  
prema autorità del Papa, il quale solo  
ha il diritto di dettar la legge in propo-  
sito, e calpestando pure essi — i ministri  
italiani — la legge stessa delle Guarenti-  
ghe, per le quali si *quarentisce* al Papa  
l'assoluta e indipendente dominio sui  
seminari e sugli istituti ecclesiastici di  
Roma e sua provincia.

E quella autorità e questa legge ven-  
gono dai signori ministri italiani — cioè  
da coloro che primi dovrebbero mostrar  
ossequio all'autorità e rispetto alle leggi  
dello Stato — calpestate, mentre... uno  
squadrono di cavalligieri depone una  
corona al Pantheon sulla tomba di Um-  
berto assassinato; mentre... la salma di  
Mac Kinley assassinato viaggia dalla Casa  
Bianca al sepolcro di Canton.

Fan nausea! sem.

### Cose di Corte e di Governo

La sessione è chiusa.

Roma, 18. — Il *Messaggero* dice che con  
odierno decreto reale è stata chiusa la  
sessione della Camera.

Lo stesso giornale commenta poi così la  
chiusura: « Chiudere o no la sessione, è  
questione formale; per un discorso reale  
di più o di meno, la situazione non muta.  
Quello che il ministero deve capire è che  
finora si è fatto assai poco, che per la  
grande attesa del paese, è assai urgente  
un programma di lavoro legislativo serio,  
fecondo, completo e corrispondente alle  
promesse, ai bisogni, alla potenzialità  
stessa del Governo. Senza di ciò, sul si-  
stema parlamentare e forse anche sulla  
patria, potrebbe incomber un brutto  
quarto d'ora ».

E non ha mica torto il foglio romano!

Una grande scoperta!

Roma, 18. — L'*Agenzia Italiana* dice  
che in massima la direttiva di Carcano  
nei provvedimenti finanziari sarà che gli  
sgravi riescano di giovamento alla po-  
polazione.

I ministri a consiglio.

Roma, 18. — I ministri presenti a Ro-  
ma tennero una conferenza alla Consulta,  
sbrigando gli affari ordinari e trattando  
la questione di San Girolamo.

In una bolla di saponi.

Roma, 18. — La *Patria*, circa l'inchie-  
sta sull'azione dei vescovi a Taranto, dice  
che prevale il concetto nelle sfere mini-  
steriali di astenersi dalle misure di ri-  
gore. Si ritengono le spiegazioni fornite  
dai vescovi abbastanza soddisfacenti ed  
esaurienti, da evitare le misure di rigore.

Una corona al Pantheon.

Roma, 18. — Stamane, il reggimento  
cavalligieri *Umberto*, formato su tre squa-  
droni apiedati, si recò al Pantheon a  
deporre una splendida corona sulla tomba  
di Re Umberto. Fu ricevuto al Prinao  
del Tempio da una presidenza di veterani.

### Note e commenti

Un confratello curioso.

E' il Friuli, ed ecco la ragione. — A  
mons. Giani, vescovo di Livorno, la *Tri-  
buna* fa dire quello che non ha detto.  
Mons. Giani rettifica per mezzo della  
presidenza del Congresso. Il *Friuli* a tale  
rettifica ride, come quella che è fatta —  
dice lui — per paura del castigo. Per  
essere uomo di carattere, mons. Giani  
dunque doveva approvare quanto fu scritto  
sulla *Tribuna* mentendo se stesso!

Il *Fanfulla* scrive che il Papa fu colto  
da deliquio; l'*Italia* in quel giorno stesso  
smentisce la notizia, che più tardi viene  
smentita anche dall'*Osservatore romano*.

A quest'ultima smentita il *Friuli* ride  
ancora, e scrive:  
« La solita storia; è un fisma di quei  
preti, il non voler mai ammettere che  
il Papa possa essere indisposto! »

Per cavarsi la *fisima*, l'*Osservatore* do-  
veva confermare quanto aveva pubbli-  
cato il *Fanfulla* e dire che realmente il  
Papa è ammalato anche se non è ama-  
malato!

O confratello, quanto sei curioso nelle  
tue pretese!

Musolino in America.

Leggiamo sui giornali: « Certo Daniele  
Calogero scrive da Brooklyn (New York)  
una lettera al *Giornale di Sicilia*, nella  
quale dice che il brigante Musolino, tanto  
ricercato nei monti della Calabria, tro-

vasi colà. Aggiunge avergli espresso il  
fermo proposito di mettersi a lavorare  
onestamente in qualche fattoria ».

I giornali aggiungono poi che Muso-  
lino poté passare i confini d'Italia e  
viaggiare indisturbato vestendosi da...  
prete.

E qui guardate un po' gli assassini, i  
ladri, i sovvertitori — quando vogliono  
eludere la polizia, si riparano sotto la  
tonaca del frate o la sottana del prete.  
E con queste divise hanno passo libero  
ed allontanano ogni sospetto circa la loro  
qualità.

Vuol dire dunque che i preti e i frati  
— con tutto quello che la stampa set-  
taria e i fanatici antireligiosi scaraventano  
loro quotidianamente contro — godono  
pur pure una certa fiducia nella società!

Mentre il danno e la vergogna dura.

Abbiamo da Roma:

« I rappresentanti delle Associazioni aderenti  
al movimento anticlericale, senza  
distinzione di partito, si riunirono mar-  
tedì sera fino a tardissima ora per le co-  
municazioni del Comitato e la compila-  
zione del manifesto ai liberali italiani,  
nonché del programma per un'agitazione  
efficace. Questo che è parte veramente  
sostanziale è il seguente:

1. Invitare tutte le Associazioni liberali  
italiane ad aderire all'agitazione con ap-  
positi deliberati di cui si trasmetterà copia  
entro l'ottobre al Comitato Romano.

2. Istituire dei Comitati locali onde  
promuovere dovunque e tener viva l'agi-  
tazione ponendosi in assidua comunica-  
zione con Roma.

2. Eccitare tutte le provincie e i mu-  
nicipi a prendere pur essi una delibera-  
zione di adesione.

4. Richiedere da sodalizi e da municipi  
istantaneamente al Governo:

a) l'applicazione rigorosa della legge  
sulla soppressione degli ordini religiosi  
7 luglio 1866;

b) un'indagine accurata e seria, come  
il caso richiede, circa il ritorno, massime  
in Roma, degli ordini soppressi con una  
vera e propria ricostituzione e col ritorno  
alla vita in comune e regolare, il che non  
è semplice associazione;

c) una vigilanza seriamente praticata  
onde la legge non continui ad essere  
illusoria;

d) una più oculata parsimonia nella  
concessione degli exequatur e il sollecito  
inflessibile ritiro dei medesimi e della  
temporalità in tutti i casi, e sono frequenti,  
di eccessi degli investiti contro le nostre  
istituzioni;

e) dipendenza dal ministero dell'in-  
terno dell'amministrazione del fondo del  
culto;

f) sottrazione della gioventù dall'in-  
segnamento clericale che con sferzata  
licenza istilla principii illiberali, antipa-  
triotici, per quanto larvati da pareggia-  
menti e programmi governativi.

5. Cercare di avere la stampa liberale  
cooperatrice nell'agitazione ed organo di  
propaganda e per la pubblicazione, nei  
limiti del possibile, degli atti dei comi-  
tati, appoggiandoli presso il governo e  
possibilmente fondare un giornale ap-  
posito.

6. Indire un solenne congresso nazio-  
nale da tenersi in Roma in data memo-  
rabile e più prossima che sia possibile.

7. Tenere in un'epoca prossima da fis-  
sarsi comizi in tutta Italia con un ordine  
del giorno comune da stabilirsi.

8. Invitare tutti i collegi elettorali po-  
litici ad interessare ciascuno il proprio  
deputato in questa lotta per la libertà e  
la civiltà ».

Una campagna così spietata non venne  
mai finora proclamata in Italia né contro  
gli anarchici, né contro i briganti!

Per dare poi il vero valore a tanta  
sollecitudine per le istituzioni patrie, no-  
tiamo che promotrici di quella campagna  
selvaggia sono le associazioni... repubbli-  
cane e anarchiche.

Vedrete poi — e non è improbabile —  
da quelle uscite magari dei Musolino o  
dei Tanlongo, i quali a loro volta vesti-  
ransi della odiata tonaca del frate o del-  
l'abborrita sottana del prete per eludere  
la questura.

Dedicato all'on. Ferri

che raccomanda ai socialisti l'impianto  
di cooperative sul tipo belga per troncare  
i dissidii sul ministerialismo.

I socialisti di Bruxelles, dopo aver me-  
nato interminabili vanti per l'istituzione  
della loro *Casa del Popolo*, vasto palazzo  
contenente magazzini di ogni sorta, uffici  
di collocamento, sale per adunanze, sale  
di lettura, alberghi e caffè, si trovano  
ridotti al punto di rimandare la pubbli-  
cazione dei resoconti del primo semestre.

La ragione è che il gran colosso minaccia  
rovina da più parti, e chi ne scopre i lati  
non è un giornale ministeriale, si invece  
un anticlericale, la *Bataille*. E' da essa  
che il *Courier* riporta quanto segue:

« I benefici sono diminuiti di 50.000  
lire: tutti i magazzini di vendita, tranne  
la macelleria, sono in diminuzione. Per  
tener un ribasso di 3 centesimi sul pane  
non si destinano più di lire 12.000 al

fondo di ammortizzazione invece di 43.000  
e si cessa di portare a quelli di riserva  
23.000 lire come si fece ancora lo scorso  
anno.

All'attivo, si porta per immobili, ma-  
teriale ecc. più di due milioni. E' fuor  
di dubbio che tale somma non si po-  
trebbe punto realizzare quando si dovesse  
vendere gli edifici, e che su quello di  
via Steuens bisognerebbe fare un gran  
ribasso. Si portano ancora all'attivo 77  
mila lire in azioni di diverse società  
cooperative, mentre più della metà sono  
azioni della stampa socialista del *Peuple*  
che non valgono quasi nulla, poichè il  
giornale è in continua perdita e non fa  
che sollecitare sussidi. D'altra parte si  
nota al passivo che più della metà del  
capitale è stata inghiottita, che l'impre-  
stati ipotecari ascendono a circa 900.000  
lire e che i depositi dei gruppi, sindacato  
e altre istituzioni, raggiungono la cifra di  
200.000 lire ».

Come si vede, l'amministrazione socia-  
listica è esemplare.

Un « compagno » barone.

Voi direte, scrive l'*Unità cattolica*, che  
fra i « compagni » ce ne son molti. Ma  
questo, del quale vogliamo parlarvi, è il  
più meraviglioso di tutti. Si tratta nien-  
temeno che del « compagno » Millerand,  
ministro della repubblica francese, il  
quale dall'imperatore d'Austria fu creato  
gran Cordone della Corona ferrea.

Tale decorazione, dal Millerand accet-  
tata, porta con sé il titolo di barone:  
il barone von Millerand. Ha poi la sua  
uniforme di gala, con la divisa: Dio me  
la diede: guai a chi la tocca ».

E qui soggiunge il *Gaulois*:  
« Ci si assicura che il barone von Mil-  
lerand, desideroso di comparire davanti  
allo Czar nel miglior modo possibile, ha  
ordinato ad un grande sarto parigino la  
sua uniforme ».

Sarà bello in essa il « compagno » che  
presentò al Parlamento un disegno di  
legge per sopprimere tutte le decorazioni  
e tutti i titoli.

Oh che barone di « compagno »!

Ricordi di Imbriani.

Una cosa che non è sfuggita ad al-  
cuno nella vita combattente di Imbriani,  
si fu che egli evitava volentieri di assa-  
lire e vituperare (come fanno tanti suoi  
correligionari) i sacerdoti e il Papa.

Difatti un giorno, ad Imbriani fu mossa  
questa questione, del perchè egli da vero  
liberale, non assalisse i preti, il sacer-  
dote, il Papa. Il 20 novembre 1895 Im-  
briani, nella Camera, rispondeva a questa  
obbiezione in questi termini:

« Io sono accusato di non dir male  
mai, di non parlare mai dei preti. Ma  
che c'entrano i preti qua dentro? Noi  
qui dobbiamo discutere e giudicare gli  
atti dello stato laico, ed i preti ed i Ve-  
scovi, come cittadini, sono uguali agli  
altri ed hanno diritto alle stesse libertà  
che abbiamo noi. Come ministri del culto,  
rimanendo entro l'ambito delle leggi,  
sfuggono al nostro esame, e il nostro  
giudizio è incompetente per essi. Noi qui  
dobbiamo giudicare ministri, sottosegre-  
tari, prefetti, questori, funzionari di Stato  
e questi non sono né preti né Vescovi.  
Ecco perchè non parlo di loro ».

Ma da questo parlare negativo l'Im-  
briani passò anche a riconoscere le be-  
nemeranze pontificie e ad esprimere sul  
Papa il suo pensiero con queste parole:

« L'on. Canzi, si è augurato che il  
Papa abbandoni l'Italia. Prima è giusti-  
zia storica il riconoscere che nel Medio  
Evo, e specialmente nei secoli XII e XIII,  
se noi italiani non avessimo avuto i Papi,  
saremmo diventati tutti tedeschi. La par-  
tenza del Papa! Si fa presto a dir ciò,  
ma, onor. Canzi, avete ben ponderato  
l'imbarazzo in cui cadrebbe il Governo  
ed il Paese di fronte all'estero? Se il  
Papa partisse, partirebbe come suprema  
protesta contro quella che egli chiama-  
rebbe conculcata libertà da parte nostra!  
Ed allora? Come si starebbe colle pro-  
messe fatte colla legge delle guarentigie?

Ho inteso qualcuno gridare: « buon viag-  
gio ». Anche ciò si fa presto a dirlo. I  
Papi ne hanno fatto altri di questi viaggi,  
e tornarono poi come ritornarono! Ecco  
perchè io non mi occupo mai di Preti e  
Vescovi, e credo che il Papa non vada  
e non debba andar via da Roma ».

E ciò Imbriani disse nella seduta del  
29 novembre 1895.

### La guerra anglo-boera

Ci fanno ancora sentire.

Londra, 18. — Kitchener telegrafa da  
Pretoria, 18: I boeri catturarono ieri una  
pattuglia di granatieri inglesi, comandata  
da un luogotenente. Dopo accanita resi-  
stenza in una fattoria presso Berstsding,  
sulla linea tra Deaar e Nanteport, il luo-  
gotenente ed un soldato rimasero uccisi e  
due gravemente feriti. Un sergente  
annegato.

### Il pellegrinaggio a Lourdes

(Nostra corrispondenza)

Lourdes, 16 settembre.

Una giornata splendida, che tanto più  
ci allietava in quanto dalla nostra partenza  
da Genova si può quasi dire che noi  
non avevamo più veduto il sole.

Veramente fu da iersera si poteva pro-  
nunciare un po' di bel tempo e per la  
neve caduta sui Pirenei, e per la brezza  
abbastanza sensibile specialmente nella  
processione *aux flambeaux*.

Della qual processione nulla vi dico  
dopo quanto vi scrissi di quella cui as-  
sistemmo Venerdì sera al nostro arrivo.  
Solo quella di iersera era più grandiosa,  
più solenne pel maggior numero dei  
Pellegrini arrivati a Lourdes. La proces-  
sione della sera non è di questo e quel  
Pellegrinaggio, ma tutti vi prendono  
parte quanti sono Pellegrini: tutti sono  
colle loro candele; si mettono in fila dove  
possono: tutti cantano, secondo i gruppi  
nelle diverse lingue, ma la stessa can-  
zone e la medesima aria è l'*Ave Maria*  
di Lourdes, composta di ben settanta stro-  
fette:

*E' l'ora che pia  
la squilla fevel  
le note s'invia  
dell'Ave del Ciel  
Ave, Ave, Ave Maria  
Unil Bernardetta  
del Messo divin  
per mano s'affretta  
Al fiume vicin. — Ave, Ave, Ave.  
Un soffio di vento  
l'avviso Le dà  
che questo un momento  
di grazia sarà. — Ave, Ave, Ave.*

Voi udite un frastuono, una confusione  
di voci, di lingue, ma soprattutto spicca  
sempre quell'*Ave, ave, ave Maria*. Iersera  
eravamo italiani, francesi, belgi, olandesi,  
tedeschi, spagnuoli. Non so dirvi quante  
migliaia e migliaia di volte venne ripe-  
tuta quell'*Ave Maria* durante la lunga  
processione, che venuta al gran piazzale  
della chiesa, dopo aver girato e rigirato  
mirabilmente sopra sé stessa, formò tutta  
una spianata di fiaccolle, che contrasta-  
vano colle stelle scintillanti del cielo  
fattosi d'un tratto sereno durante la pro-  
cessione. Si canta il simbolo — poi dei  
Pellegrini parte vanno al riposo. — Sono  
le 9 1/2 — la maggior parte ritorna alla  
grotta d'onde era partita ed era andata,  
a guisa di fiume, ingrossando la proces-  
sione.

Ma più di questa mi colpì l'altra pro-  
cessione col SS.mo, che ieri toccava a noi  
italiani, e che grazie ad un po' di sosta  
si poté compiere, con somma nostra edi-  
ficazione.

Essa si fa tutti i giorni nelle ore po-  
meridiane. Parte pur essa dalla Grotta,  
zona il piazzale, termina colla benedizione  
alla gradinata.

Ma questa processione è assai più com-  
movente della prima: è Gesù che visita  
e benedice gli infermi.

Vengono questi condotti e distesi in  
semicerchio sul vasto piazzale davanti  
alla basilica, aspettando impazienti l'ar-  
rivo della processione che muove lenta-  
mente fra migliaia di faci, col canto del  
*Miserere* in falso bordon, il versetto *Parce,  
nobis Domine*, interpellato continuamente  
dalle commoventissime invocazioni a  
pieno popolo *Jesu Fili David miserere mei  
— Christe Fili Dei vivi miserere mei —  
Domine fac ut videam — Domine Jesu  
quem amas, infirmatur ecc. ecc.*

Ma se vedeste con che fede, con che  
tuono commovente vengono recitate,  
massime dagli infermi, quando soffer-  
mandosi presso ognuno il SS.mo, il sa-  
cerdote ad uno ad uno benedice — con-  
tinuando tutto il popolo le più fervore  
invocazioni per la guarigione degli in-  
fermi.

Oh, che spettacolo di umane miserie!  
Vera imagine della probatica piscina, e  
del passaggio del Buon Gesù innanzi a  
cui si ponevano gli infermi. Ma come  
nella probatica piscina non tutti guari-  
vano, così qui non tutti, ma solo qual-  
cuno; anzi sono dei giorni in cui la grazia  
non vien fatta a nessuno, come per es.  
ieri, in cui nessuno guarì. Fu un mo-  
mento di parappiglia: ma ben presto mi  
accorsi dell'equivoco. Il povero Arciprete  
matto, cui hanno dovuto mettere la ca-

micia di forza, era saltato in piedi sulla sua barella: voleva fuggire, ecco tutto.

Però anche se non avviene alcun miracolo, nessuno si scoraggia, come pure nessuno porta invidia al vicino, quando questi venga sanato. I non sanati moltiplicano le preghiere, aspettano la grazia l'indomani, tornando alla grotta, al bagno, alla processione.

Ed oggi di fatti alla nostra messa alla Grotta alle 7 1/2 erano già là gli infermi, parte arrivarono alle nove, ora stabilita per fare delle speciali preghiere per gli infermi alla piscina. Oh, che spettacolo! qui non si può far altro che pregare e piangere! Come pregare e piangere è quello che si fece questa mane alla messa alla Grotta, al rosario, ai canti commoventi alla comunione generale amministrata alla Grotta stessa. Dicono che bisogna andar in mare per saper pregare. Sarà vero: ma non credo che la preghiera, sia pur essa fatta in mare, possa eguagliare la preghiera fatta a Lourdes. Oh, a Lourdes, sì, si impara a pregare!

A viemaggiormente accendere il fervore servono mirabilmente i tenerissimi discorsi di Mons. Radini, direttore del Pellegrinaggio, tutti amore e tenerezza per la Madonna, sia di altri, che data occasione, parlano ai pellegrini nelle diverse lingue.

Al qual proposito mi è caro ricordare D. Albertario, il quale iersera dopo la processione *aux flambeaux* elettrizzò l'immenso uditorio con parole sì calde che non seppe quella folla trattarsi dal prorompere in grida altissime di *Viva Maria Immacolata! viva il Papa!* prima ancora che avesse potuto por fine al suo discorso.

Dissi che non avvennero miracoli di guarigioni; non posso però a meno di registrare un prodigio nell'ordine spirituale, di cui io stesso fui e sono testimone. Alla mia tavola siede un medico, venuto qui, ma senza fede, non avendo avuto a suo tempo una educazione religiosa. Ebbene: ieri stesso egli colpito dalla grazia fece la sua confessione, e ricevette la S. Comunione; e non fa altro che assistere con cura paziente gli infermi che vengono bagnati nella piscina. Se vedeste come è contento!

Altro cenno e finisco. I pellegrini francesi, da Roma ove trovarsi con Leone Harmel, ci hanno spedito, con gentile pensiero, un affettuosissimo telegramma, cui abbiamo risposto, augurando ad essi pure ogni benedizione. Chiudo, essendo tempo di andar alla basilica per la offerta, poi processione, e questa sera *Esposizione del SS. mo* fino a mezzanotte: da mezzanotte in poi comincerà la celebrazione delle Ss. Messe, anche per lasciar maggiore comodità domani agli altri pellegrini.

A proposito delle Messe, è molto ben provvisto: nella Chiesa del *Rosario*, la cui consecrazione sarà fatta il venturo mese dal Card. Langenieux, ben 29 altari sono stati destinati per noi italiani. Le cose dunque vanno bene; meno quando si trovano a servirsene messe in *Romano* e in *Ambrosiano*. Del resto con un po' di pazienza tutto s'accomoda. P.

**Nel campo di Agramante**

Roma, 18. — Si è riunita la direzione del partito socialista, allo scopo di esaminare le condizioni del gruppo di fronte al Ministero, specie in seguito al dibattito sollevato dal dissidio provocato a Milano dall'on. Turati.

Erano presenti i rappresentanti della Federazione e della nuova «Unione» fondata da Turati.

Dopo una discussione animatissima si venne da tutti al seguente ordine del giorno:

- 1) L'Unione socialista si intende fusa nella Federazione socialista di Milano e si fonderanno i rispettivi giornali.
- 2) Una commissione speciale di dieci membri, eletti cinque dalla Federazione socialista fra i soci dell'Unione e cinque dall'Unione fra i soci della Federazione, procederà alla revisione delle liste dei soci, secondo le norme del regolamento formulato dalla direzione del partito.
- 3) I dieci eletti si nomineranno un presidente fuori della commissione, nel seno del partito.

Le decisioni di questa commissione saranno inappellabili.

3) Il regolamento sarà informato ai seguenti criteri:

- a) Coloro che intendono continuare o entrare a far parte del partito socialista (sezione milanese) dovranno presentare una domanda scritta con indicazione dell'età non minore di diciotto anni, del mestiere o professione, se siano o no elettori, se siano iscritti nelle rispettive leghe di mestiere;

b) Tutte le commissioni saranno elette a scrutinio di lista con rappresentanza della minoranza;

c) Un comitato di probiviri, composto di cinque soci, sarà nominato dall'assemblea per risolvere inappellabilmente le eventuali questioni disciplinari morali e personali che potessero sorgere in seguito.

Così Paolo Valera e Filippo Turati si stringono di nuovo la mano, convinti che se i seguaci dell'uno sono «anarcoidi e impulsivi» e i seguaci dell'altro sono «ambiziosi e senza carattere», la fusione tra loro può farsi benissimo, formando una sola grande società anonima di «ambiziosi, senza carattere, impulsivi, anarcoidi».

n. d. r.

**LO CZAR IN FRANCIA**

Loubet va incontro allo Czar.

Dunkerque, 18. — Loubet, vivamente acclamato, si è imbarcato stamane alle 7,30 a bordo del «Cassini» coi presidenti delle Camere ed i ministri per recarsi incontro ai Sovrani russi.

L'incontro.

Dunkerque, 18. — La nave «Cassini» si incontrò alle ore nove ant. precise collo «Standard» scortato dalle navi russe.

Lo «Standard» e le altre navi si fermarono e fecero le salve di ventun colpi, cui rispose la «Cassini». Questa cercò di accostarsi allo «Standard» ma lo stato del mare impedì a Loubet di salire a bordo dello «Standard».

Tutte le navi perciò proseguirono la rotta, con alla testa la «Cassini» e lo «Standard».

La città in festa.

Dunkerque, 18. — La città è pavesata, l'animazione è immensa; le salve di cannone annunziarono alle 12,30 l'avvicinarsi dello «Standard» con a bordo lo Czar e la Czarina, e la rivista navale passata da Loubet e dallo Czar a bordo dello «Standard».

Lo Czar e Loubet.

Dunkerque, 18. — Loubet, con Waldeck-Rousseau e Delcassé salì alle 10,30 a bordo dello «Standard».

Lo Czar prese la mano di Loubet e la tenne affettuosamente stretta nella sua. Indi Loubet si avanzò verso la czarina, cui baciò la mano e presentò gli omaggi. Seguirono le presentazioni dei rispettivi seguiti.

I Sovrani russi espressero calorosamente a più riprese la soddisfazione che provano nel trovarsi in Francia, di cui non hanno dimenticato l'accoglienza entusiastica loro fatta nel 1896.

Lo Czar e Loubet, a bordo dello «Standard» passarono indi in rivista la squadra francese.

La colazione e i brindisi.

Dunkerque, 18. — Lo Czar, la Czarina e Loubet sbarcarono dinanzi alla Camera di Commercio alle ore 2,30, fra entusiastiche acclamazioni di enorme folla.

Seguì una colazione alla Camera di Commercio; Loubet fece un brindisi, dando un cordiale benvenuto in nome della Francia ai Sovrani russi; disse che il paese sarà tanto più sensibile a questa nuova visita, dachè più specialmente diretta al suo Esercito e alla sua Marina che sono oggetto delle sue incessanti cure; terminò brindando alla gloria del regno e alla felicità della famiglia imperiale e al successo della valorosa marina russa.

Lo Czar rispose con voce ferma: La Czarina ed io proviamo particolare piacere di venire in Francia, fra la nazione amica ed alleata; siamo profondamente commossi per l'accoglienza simpatica ricevuta; è con vivissima soddisfazione che vengo ad ammirare la splendida squadra del Nord; bevo alla prosperità della flotta francese che fraternizzò colla mia nei mari dell'Estremo Oriente, alla salute e prosperità del Presidente e della Francia intera.

I brindisi, ascoltati in piedi, produssero grande impressione.

Loubet, lo Czar e la Czarina partirono poi per Compiègne alle ore quattro, fra grandissime acclamazioni.

**I cattolici e gli affitti collettivi**

Il *Commercio*, occupandosi con sereno interessamento della società dei «Probi contadini» fondata a Cerreto e Battaglie dal dottor Portalupi per l'affitto collettivo dei fondi dell'orfanotrofio di Bergamo, scrive:

«Lo statuto che governa è redatto con sapienti criteri, anche dal lato del programma tecnico ed economico. E' alla testa un direttore tecnico, e tutti quei contadini si sono imposti il dovere di seguirne ed eseguirne le istruzioni, di approfittare di tutto quanto un ben inteso progresso agrario consiglia. E così l'associazione tende al raggiungimento del primo scopo rialzando moralmente e materialmente il contadino col porlo in grado di ottenere dalla terra il massimo prodotto utile; cosa questa che tornerà di vantaggio anche al proprietario, nonché a tutta l'economia nazionale, e col consentirgli maggior coscienza di sé, sentendosi libero.

Il fatto di porre alla testa della società un direttore tecnico è di alta importanza,

dato, beninteso, che questi abbia tutte le attitudini che si richiedono per dirigere un'azienda che oggi deve considerarsi come azienda industriale.

Il direttore dovrà procurare ai contadini i migliori semi, i migliori concimi, le migliori macchine, dovrà suggerire quelle coltivazioni che diano prodotti ricercati, non solo sui nostri mercati, ma anche sui mercati esteri; dovrà curare e migliorare l'allevamento del bestiame e creare, se possibile, latterie sociali che paghino il latte ad un prezzo superiore a quello che si vende oggi.

Se i grandi proprietari cercassero di attuare per i propri coloni, queste associazioni, molto probabilmente si assicurerebbero, con loro vero interesse, quella tranquillità e quella pace che a base il benessere delle classi rurali e la convinzione che il loro lavoro sarà degnamente apprezzato. Non ho creduto senza interesse il richiamare l'attenzione su quanto si è fatto e si fa in questo caso per comporre, anzi per prevenire il conflitto agrario, in questo volgere di tempo in cui le agitazioni dei contadini minacciano di compromettere gli interessi, non solo economici, ma anche politici del paese».

Meno male che un'opera buona dei cattolici ha trovato in un altro campo un estimatore spassionato e giusto. Peraltro i socialisti continueranno a blaterare nei loro giornali e nelle loro conferenze che i cattolici sono gli sfruttatori del popolo, che credono di riempirgli lo stomaco vuoto solo con le promesse ultramondane!

**Il miracolo e l'incredulità a Lourdes.**

Fra le guarigioni strepitose avvenute ultimamente a Lourdes (e qui apriamo una parentesi per ringraziare monsignor dott. Luigi Pellizzo per le sue sollecite e bellissime corrispondenze sull'attuale Pellegrinaggio italiano a quel Santuario) si è per certo quella dell'impiegato postale signor Gargand. Questi e il suo infermiere sono *liberi pensatori*, cioè miscredenti.

Ora il *Journal*, foglio liberale e anche anticlericale, ha pubblicato intorno a tale guarigione un articolo, scritto da certo signor Naudeau, che si dichiara pur egli scettico. Ed ecco quello che dice:

«Io aveva veduto il povero Gargand al suo arrivo a Lourdes. Quasi incosciente, ischeletrito, mi era sembrato di quelli destinati a morire ritornando al loro paese. Ora, questo paralitico ha sentito davanti alla grotta un formicolio nelle gambe fino allora assolutamente insensibili.

E nel pomeriggio, alla processione del SS. Sacramento, egli si è alzato improvvisamente, macchinamente ha seguito la folla. Orribili piaghe, da cui erano coperti i suoi piedi, si sono quasi istantaneamente cicatrizzate.

Quel paralitico moribondo io lo vidi camminare e rinascere alla vita. Fu una vera risurrezione. Ho domandato a Gargand se quel prodigio lo aveva reso credente: egli mi guardò senza rispondermi. Ho pure interrogato l'infermiere, il quale, inebetito, scrollò le spalle, non sapendo che cosa pensare... al pari di me.

Si delle guarigioni, molte guarigioni, ogni sorta di guarnigioni si realizzano a Lourdes. Si può asserire che esse sono fino al presente inesplorate ed inesplorabili scientificamente. Si può cercare di spiegarle con delle ipotesi, oppure si può chiamarle assurde, incomprensibili: ma non è possibile negare la loro realtà.»

Noi faremo una sola osservazione circa l'*incredulità* del guarito, del suo infermiere, del testimone della guarigione.

E' la stessa *incredulità* degli scribi e farisei e loro seguaci davanti ai prodigi che operava Nostro Signore Gesù Cristo; vedevano ma non volevano credere: non volevano credere perchè non volevano rinunziar alle loro passioni; non volevano mutar vita.

L'*incredulità* a Lourdes spiega l'*incredulità* a Gerusalemme.

**Cronaca degli scioperi**

Minaccia d'uno sciopero.

Milano, 18. — Domani sera si riuniranno i ferrovieri della Nord-Milano per udire la risposta del memoriale presentato. Si dice che la Direzione respingerà in massima le domande dei ferrovieri. Se ciò fosse, avremo lo sciopero.

L'umile classe degli scrivani.

Roma, 18. — Gli scrivani degli avvocati, notai, ingegneri, ecc. si agitano per ottenere il miglioramento delle loro condizioni, ed hanno all'uopo officiati i presidenti del Consiglio Notarile, dell'Ordine degli Avvocati, Procuratori, ecc.

Sciopero finite.

Lugano, 18. — Dopo altre laboriose trattative scioperanti e capinastri divennero finalmente al desiderato accordo; lo sciopero è quindi terminato.

**Lettere svizzere**

Lucerna, 17 settembre.

Un deliberato dei giornalisti vedesi — Un battaglione indisciplinato. — L'opera dei cattolici.

Tutto ciò che appartiene alla vita pubblica è sottoposto al controllo e alla critica della stampa. I giornalisti sono chiamati in causa: essi hanno il dovere di dire ciò che pensano, dovessero riuscire spiacevoli anche ai loro colleghi. E per vita pubblica noi non intendiamo solamente la vita politica, ma tutte le manifestazioni che, per la loro stessa natura sono destinate ad uscire dall'intimità: una conferenza, un libro, un articolo di giornale, un'opera d'arte, un processo svolto in pubblico sono argomenti che appartengono al giornalista.

Viceversa, la vita privata è un rifugio sacro. Non è ammissibile che, perchè un uomo si dedica agli affari del paese e si espone alla critica debba essere fatto segno alle indiscrezioni e agli oltraggi. Criticate come volete i suoi atti pubblici ma lasciate da parte la sua famiglia, i suoi parenti la sua salute, il suo essere fisico. Tutto questo non vi riguarda; e se voi ve ne occupate, arrischiare non di stimolare una vita pubblica attiva e delle polemiche intelligenti, ma di ridurre al silenzio, per paura di un contraccolpo, tutti coloro che potrebbero e vorrebbero dire qualche cosa di utile al pubblico.

Così venne deliberato dai gazzettieri vedesi nella recente loro adunanza a Vevey.

Il battaglione 103 doveva trovarsi a Savay (st. Maurizio): ma una gran parte della truppa si presentò in ritardo. Per questa ragione vennero puniti 146 uomini con alcuni giorni a pane ed acqua. Altri erano così ubbriachi che non potevano più stare in piedi: dieci di questi ubbriacconi vennero puniti coll'arresto. Così, già nel principio del servizio, una gran parte della truppa si trovò punita. Durante la punizione delle due categorie di colpevoli corse pel battaglione tale rumore da somigliare ad una rivolta. Vennero minacciati gli ufficiali superiori i quali si trovarono costretti a nuove misure di rigore.

L'insubordinazione era così violenta che un capitano del forte fece distribuire dopo mezzanotte, ai suoi soldati cartucce a palla. Un soldato deve avere minacciato un ufficiale col calcio del fucile; un altro deve aver detto che la prima cartuccia a palla che riceverebbe, l'userebbe per uccidere il comandante del forte.

Questo battaglione giunse dunque a Bex, dove aveva il suo quartiere, in uno stato tale di disordine da far temere d'ogni cosa. Nella truppa esisteva tale un sosopra, un disordine così straordinario, un correre e rincorrersi, un bestemmare ed insultare che gli abitanti ne furono scandalizzati.

Bex è un luogo di cura in cui, specie in questa stagione, vi sono molti forastieri.

Non fu possibile ristabilire l'ordine: fu bevuto vino in abbondanza ed alle ore 12 non esisteva tranquillità nel quartiere, nè per le strade.

Nel ridente villaggio di Vevey verrà quanto prima eretto un ospedale cattolico.

Una dama francese, decessa a Vevey, ha legato a tale scopo un piccola villa a quella parrocchia cattolica, parecchi di lei parenti hanno pure fatto col medesimo intendimento, diversi legati.

**Agricoltura e commercio**

Notizie delle campagne.

Roma, 18. — Ecco il ricapitolo delle notizie agrarie della I' decade di settembre: Nell'Alta Italia le piogge abbondanti e generali hanno resa più facile la preparazione del terreno per le prossime semine autunnali, ma hanno ritardato l'essiccamento del granoturco raccolto, e danneggiato qua e là l'uva. Nullemanco continuano le migliori previsioni sulla vendemmia.

Nell'Italia Centrale sta per terminare la raccolta del granoturco e delle barbabietole con risultato soddisfacente. Anche in quella regione dalle uve si spera un prodotto ottimo per qualità e quantità.

Nell'Italia Meridionale e nelle isole si desidera ancora altra pioggia.

**Notizie estere**

Gli imperiali a Compiègne.

Compiègne, 18. — Lo czar, la czarina e Loubet coi ministri e i loro seguiti giunsero alle 8 pom. vivamente acclamati dalla folla.

La salma di Mac-Kinley a Canton.

Washington, 18. — La salma di Mac-Kinley è partita iersera alle 8,20 per Canton.

Anarchici italiani arrestati.

Madrid, 18. — Furono arrestati a San Ferrando tre operai italiani provenienti dall'America del nord quali sospetti anarchici.

I socialisti ungheresi.

Budapest, 18. — La direzione del partito socialista ungherese pubblica un manifesto elettorale dove chiede fra altro il suffragio universale diretto, nonché la soppressione della Camera dei Magnati.

Una torpediniera affondata.

Tolone, 18. — Durante le esercitazioni della scorsa notte sulle coste della Corsica, la torpediniera 124 fu urtata da altra torpediniera e un'ora dopo affondò. L'equipaggio è salvo.

Per il carbone di Cardiff.

Londra, 18. — Le principali miniere del paese di Galles stanno per riunirsi in una possente enorme compagnia, il cui scopo sarebbe di regolare la produzione e i prezzi del carbone detto di Cardiff.

**Notizie italiane**

Un paese invaso dai buoi infuriati.

Telegrafano da Perugia, 17: Stamane, circa alle ore 11, varie centinaia di buoi che si trovavano alla fiera nel vicino paese di Bastia, si spaventarono improvvisamente.

Gli animali infuriati penetrarono nel paese travolgendo e calpestando ogni cosa. Le prime notizie ora giunte parlano di numerosi contusi e feriti.

Seguono le nobili tradizioni.

Messina, 18. — Stanotte, alcuni ladri, penetrati nel palazzo del barone La Corte sito nel centro della città, rubarono 30 mila lire in denaro e 70 mila lire in oro brillanti e altri oggetti preziosi. La polizia indaga.

Palermo, 18. — Ad Altamura, alcuni ladri, penetrati nello studio del senatore Melodia, rubarono tremila lire dal tretto della scrivania. La cassaforte non fu toccata.

Sotto il trono.

Roma, 18. — Oggi il treno N. 2, presso Civitacastellana, investì e uccise la bambina di due anni Stella Tiretecco, figlia di un deviatore.

Padova, 18. — Stanotte sulla linea Padova-Castelfranco i ferrovieri Meneghetti Antonio di 70 anni e Sandrin Giovanni di 50 rimasero investiti dal treno proveniente di Padova.

Il Meneghetti fu orribilmente sfracellato e morì subito, il Sandrin ebbe le gambe troncate: trasportato all'ospedale vi morì stamane.

**DALLA PROVINCIA**

Pordenone

18 settembre.

La Carmen — Furto e condanna.

Ieri sera vi fu la seconda rappresentazione della «Carmen». Il teatro era affollatissimo; il tenore alquanto ristabilito comparve in scena e fu fatto segno di clamorosi e meritati applausi. Applauditi pure furono i principali attori. L'orchestra diretta dal cav. Luigi Bernardi, valente maestro concertatore e direttore, non poteva meglio suonare. Questa sera, venerdì, sabato e domenica vi sarà pure teatro.

Certo N. N. di Pordenone, si trovava da un mese disoccupato; e siccome l'ozio è il padre dei vizi e per soddisfare a questi vizi ci vogliono denari, pensò di illecitamente provvederseli.

Entrato lunedì mattina nell'osteria di certo Piva di qui, lo pregò di comperargli della carta per scrivere; il Piva si recò nella vicina cartoleria, ed intanto il N. N. aprì il cassetto, estrasse il portafoglio contenente L. 15 e se lo mise in tasca.

Quando il N. N. uscì, l'oste aperto il cassetto non trovando il portafoglio denunciò il fatto. Il giovane N. N. messo alle strette confessò il furto commesso; venne arrestato, e questa mane dal nostro Tribunale condannato a 29 giorni di reclusione. Pier Luigi.

Tricesimo

18 settembre.

IV Torneo Lawn Tennis.

In Tricesimo avranno luogo delle gare internazionali col seguente programma:

Venerdì 20 sett. — Gentlemen's Singles Handicap. 2 Classi: I premio med. d'oro, II premio med. dorata, III premio med. d'argento.

Sabato 21 sett. — Ladies and Gentlemen's Double Handicap: I premio med. d'oro, II premio med. dorata, III premio med. d'argento. — Gentlemen's Doubles (open): I e II premio medaglie d'oro, III premio med. d'argento.

Domenica 22 sett. — Gentlemen's Singles (open): Grande coppa d'onore offerta dalla signora del T. C. T. Da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore. Difensore sig. A. Pirelli: I e II premio med. d'oro, III premio medaglia d'argento. — Ladies Singles Handicap: I premio med. d'oro, II premio med. dorata, III premio med. d'argento.

Le iscrizioni sono da indirizzarsi al sig. co. I. di Montegnacco in Tricesimo (Udine) fino a tutte il 19 settembre, dietro versamento di L. 8.

Aviano

18 settembre.

Una gloria friulana NON dimenticata.

Tutto ciò che è scritto o detto a onore e gloria del P. Marco d'Aviano, a me, Arciprete e nativo di Aviano, torna graditissimo, e per ciò ringrazio il sig. Elfo Gulleri per quanto ha stampato di questo grande Cappuccino su codesto benemerito.

rito Crociato del 5 corrente; ma lo rinzgrazito soltanto in parte, perché intitolò il suo articolo: Una gloria friulana dimenticata, mentre ciò non è esatto.

Egli scrisse: « Due anni or sono cadeva una ricorrenza centenaria gloriosissima. Chi se ne accorse? Chi fiato? Se ne parlò in Austria in tedesco ecc. »

Dee sapersi che Aviano il 13 agosto 1899, giorno preciso del II° centenario della morte del P. Marco, fece solennissime feste e religiose e civili. Ne parlarono ampiamente tutti i fogli di Udine liberali e religiosi, la Vita del popolo di Treviso, la Concordia, di Portogruaro, gli Annali Francescani di Milano.

Nella prima domenica di settembre del 1900, Aviano inaugurò nel suo Duomo una bellissima statua in marmo bianco di Carrara, raffigurante il P. Marco.

All'inaugurazione fu l'Ecc.mo Mons. Isola che pontificò e tenne bellissimo discorso. Vi fu una rappresentanza dei Padri Cappuccini, numeroso clero, e forestieri dei vicini e dei lontani paesi accorsi senza numero a godere la festa religiosa, e gli spettacoli popolari, pirotecnici, illuminazione e bande. Fu telegrafato al Papa ed all'Imperatore d'Austria e si ebbe risposta. Furono stampate a migliaia le cartoline postali illustrate del bel monumento del P. Marco colla sottoposta iscrizione, e dai cittadini, dai forestieri e dai due reggimenti di militari qui accantonati spedite ai quattro venti. Tornarono a scrivere i succitati fogli e diffusamente ne parlò anche la Difesa di Venezia del giorno 5-6 settembre 1900. Ed il sig. Elio Gulleri, che si intitola friulano, dove era? Scrisse: « che l'unica pubblicazione recente in italiano, che egli conosca, è un piccolo opuscolo di alcune lettere del P. Marco dedicate a Mons. Feruglio ».

Ignora adunque l'articolista la vita documentata del P. Marco scritta dal professore Mons. Venanzio Savi stampata a S. Vito del Tagliamento nel 1900? e le altre due dei Padri Cappuccini di Venezia del 1883 e 1899 tipografia dell'Immacolata?

A prova che il P. Marco non è del tutto dimenticato potrei dire che il Cappuccino P. Serafino fu qui quest'anno a raccogliere notizie del P. Marco; che Mons. Nardi, postulatore della causa, lavora per il Processo. Potrei dire che il famoso Cappuccino francese P. Luigi lavora da un anno a Roma per scrivere in esteso la vita del P. Marco, che verrà stampata ed illustrata in edizione di lusso, al qual Padre, per mezzo del Cappuccino P. Paolo da Pirano, che fu qui e poi per vari mesi appostamente a Roma, ho mandato notizie di Aviano e parecchie fotografie e dell'atto di nascita e della casa del P. Marco, dei parenti viventi e dei tipi antichi e moderni di questo grossissimo paese.

D. ANTONIO GIPOLAT Arciprete di Aviano.

NOTE AGRICOLE

Memoriale Agricolo per la terra ed i concimi.

- 1. Ricordi l'agricoltore, che il procurare la fertilità alla terra è la cosa più necessaria cui dee pensare;
2. Ricordi, che per dare questa fertilità più economico e più sicuro è di tenere in rotazione le leguminose coi cereali;
3. Ricordi che per avere fertilizzato ogni appezzamento del proprio podere è necessario che si costituiscano i prati, fucina di stallatico e non consumatori di stallatico;
4. Ricordi che a tutti i prati di leguminose occorre acido fosforico in eccesso; che per terreni silicei o calcarei occorre anche potassa in abbondanza (almeno 2 quintali di cloruro di potassa ad ettare) e che anche per terreni argillosi, un quintale di cloruro di potassa ad ettare, servirà a tener questo sale, essenziale a tutte le piante e in specie alle leguminose, allo stato solubile sempre a disposizione delle radici delle piante;
5. Ricordi, che l'acido fosforico è il principio nutritivo che maggiormente scarseggia nei terreni e di cui abbisognano prepotentemente tutte le piante; onde anche dove si concima collo stallatico, la va dato anche un po' d'acido fosforico (circa 3 quintali di perfosfato ad ettare);
6. Ricordi di non mescolar mai concimi che possiedono la calce allo stato attivo, come le Scorie Thomas, col solfato di ammoniaca, e di non preparare le miscele dei concimi molto tempo prima, specie se devono contenere del gesso;
7. Ricordi di dare le Scorie sui prati sempre in autunno e dopo che il prato è pascolato, perché le Scorie sono di difficile diffusione e, se date prima del pascolo, possono nuocere assai al bestiame; che alle terre forti è necessario dare anche il cloruro di potassa sui prati in autunno, mentre il gesso va sparso sopra i prati in primavera appena si muove la vegetazione;
8. Ricordi, che il perfosfato ed il cloruro di potassa vanno dati al frumento prima della semina e immediamenti nel terreno e che il nitrato va dato al frumento solamente a misura e secondo il bisogno;
9. Ricordi di non comperare concimi se non dietro garanzia di analisi; ma di giovare per questa bisogna delle associazioni agrarie, le quali presentano migliore garanzia tanto per la qualità della merce, quanto per la mitezza del prezzo;
10. Ricordi, che lo stallatico è sempre un concime prezioso per i principi nutritivi che esso contiene, per la materia umida che possiede, per la sua attitudine a ritenere l'acqua ed i concimi, mantener questi allo stato attivo e ad emendare il terreno in meglio;
11. Ricordi l'agricoltore, che deve avere

la massima cura dello stallatico, impedendo con apposite concime o miscele con terra, ogni disperdimento, soprattutto del liquido nero, che contiene potassa in abbondanza;

12. Ricordi, che il miglior impiego dello stallatico è di darlo alle piante che hanno bisogno di azoto, sotterrandolo alla aratura, affinché le poggie ed i microbi denitrificatori non abbiano a menomare la forza fertilizzante.

Colla coltivazione delle leguminose in rotazione coi cereali, colla concimazione chimica somministrata alle leguminose e col riserbo di tutto lo stallatico per le terre aratorie, ogni podere deve venire a grande produzione, perché la sua fertilità deve portarsi a poco a poco ad altissimo grado.

Ciò però non dispensa dall'usare sementi scelte, attrezzi perfezionati e cure diligenti per tener netto il terreno dalle cattive erbe; perché la grande forza produttiva che il terreno acquista, non venga scupata o rivolta in danno da semi inadatti, dai lavori malfatti o dalle erbe avventizie che potessero sorgere in abbondanza.

Tutto ciò ricordi bene l'agricoltore, se vuole che le sue fatiche vengano coronate da splendidi profitti.

P. Pio. Bonsignori.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns: 18-8-1901, Ore 9, 15, 21, 19, 8.0. Rows include Barom. rid., Alte m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Venerdì 20 - ss. Eustachio e com. - Tempora digiuno. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 20 - Conegliano.

Una Camera di lavoro?

Iersera si riunirono i rappresentanti delle varie associazioni operai cittadine per la costituzione di una Camera di lavoro. Se son rose fioriranno. Basta però che non abbia a patire la fine della Camera di Marsiglia...

Rettifica.

Riceviamo dalla Tintoria Friulana a Vapore: « Vogliate rettificare quanto è detto nel N. 211 del pregiato vostro giornale, non essendo esatto che cessi la industria della Tintoria Friulana a Vapore. La Società relativa, di cui era Gerente il signor Enrico Del Fabro, testè dichiarato fallito quale Gerente di altra Società, si è messa in liquidazione, ma la industria certamente continuerà ».

Lieti di questa rettifica, ci auguriamo che la suddetta industria anziché cessare abbia a progredire vie maggiormente. Biblioteca comunale. La Biblioteca civica resterà chiusa dal 20 corr. a tutto il 15 ottobre p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno. Sarà riaperta il 16 detto, coll'orario invernale, cioè dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

All'Ospitale

vennero medicati: Corona Cecconi di Pietro d'anni 17 tesserice presso Giuseppe Radina a Sant'Osvaldo per contusione ad una mano riportata accidentalmente sul lavoro, guaribile in giorni 10; Pietro Don fu Gio. Batt. d'anni 80 per contusione alla mano destra causata da caduta in seguito ad investimento di bicicletta, guaribile in giorni 6; Matilde Caligaris di Angelo d'anni 23 di Povoletto, per escoriazione alla guancia destra guaribile in giorni 2.

Denari guadagnati all'estero ben spesi!

Venne questa mane dichiarato in contravvenzione per ubbidienza molesta e ripugnante, certo Lorenzo Indri d'anni 25 da Ragogna, fornaciato, testè ritornato dall'estero.

Per chi vuol approfittare.

La Cooperativa di costruzioni muratori ed affini da poco tempo costituitasi avverte di trovarsi in grado di assumere qualunque lavoro edilizio, a prezzi convenientissimi, garantendone la solidità e l'esattezza della costruzione.

Il recapito è provvisoriamente situato in Piazza Patriarcato presso la Tipografia Cooperativa, e le ordinazioni si ricevono dalle 8 alle 18 nei giorni di lavoro, dalle 8 alle 12 nei festivi.

Beneficenza.

Per la pia Unione Signore della Carità visitatrici dei poveri.

In morte del signor Gaspardis Paolo: Danielis Angelo L. 1, Tosolini Elisa L. 1. In morte del signor Sartogo Vittorio: Danielis Angelo L. 1, Tosolini Elisa L. 1. In morte del signor Chiussi Luigi: Danielis Angelo L. 1.

La Presidenza ringrazia.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 24 settembre ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 dicembre e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Sul frumento vi è fiacca; sul grano-turco più attività di affari.

Table with columns: Frumento, Avena, Segala, Granoturco vecchio, Granoturco nuovo. Prices listed in lire.

Pollame

Table with columns: Oche vive, Polli d'India femm., Galline. Prices listed in lire.

Generi vari.

Table with columns: Burro, Lardo salato, Legna forte in st., Legna forte tagl., Patate nuove, Uova. Prices listed in lire.

Frutta.

Para da 10 a 30 - Pomi da 7 a 8 - Uva da 16 a 25 - Pesche da 9 a 26.

Foraggi.

Table with columns: Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Spagna, Paglia. Prices listed in lire.

Mercato del terzo Giovedì.

Discreto concorso di capi di bestiame fuvvi oggi al mercato.

I toscani a mezzo dei loro mediatori applicarono ai vitelli.

Vi erano 480 buoi, venduti 55 paia, i nostrani da lire 600 a 970, gli slavi da 440 a 540.

Vacche 982, vendute 60, le nostrane da 180 a 360, le slave da 100 a 160.

Vitelli sopra l'anno 200, venduti 20 da 180 a 255.

Vitelli sotto l'anno 463, venduti 150 da 75 a 120.

Venne venduto un paio di buoi a peso; a lire 120 il quintale peso morto.

Cavalli 213, venduti 4 per lire 120, 180, 330, 370; asini 13, venduti 3 per lire 12, 20, 50; muli 2, venduto uno per lire 75.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La salma di Mac Kinley

Canton, 19. - La salma di Mac Kinley è giunta a mezzanotte. Grande folla assisteva al passaggio del feretro che si esporrà al palazzo di giustizia.

Sei morti e otto feriti!

Washington, 19. - Nella rissa di ieri al Campidoglio vi furono 6 morti e 8 feriti.

Il cinismo dell'assassino.

Buffalo, 19. - Czolgosz fu condotto di nuovo davanti al giudice istruttore in seduta pubblica. L'assassino si rifiutò di levarsi il cappello nell'aula giudiziaria; glielo tolsero le guardie di polizia. Il suo difensore, senatore Lwuitz, chiese che l'imputato venisse sottoposto ad esame psichiatrico. Il giudice aderì alla proposta. Czolgosz non diede alcuna risposta alle domande rivoltegli dal giudice e dal suo difensore stesso.

I sovrani a Compiègne.

Compiègne, 19. - Dopo il ricevimento delle autorità alla stazione, la traversata del corteo presidenziale lungo la città per dirigersi al castello fu una marcia trionfale. La folla, a stento fu trattenuta dalla truppa, acclamò i sovrani che salutavano benevolmente. Tutta la città è brillantemente illuminata e splendidamente decorata.

Il ricevimento al castello.

Compiègne, 19. - All'arrivo del corteo imperiale al castello le signore Loubet, Waldec-Rousseau e Delcassé riceverono lo czar e la czarina. L'animazione per la città, si protrasse fino a ora tarda.

Lo czar andrà a Parigi.

Parigi, 19. - Dausset, presidente del Consiglio municipale, intervistato, affermò che lo czar verrà a Parigi. Lo si conurrà al Grand Palais dove gli verrà offerta una statua d'argento rappresentante la Pace armata, dono del municipio di Parigi.

Parigi in festa.

Parigi, 19. - Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. La sera sono tutti illuminati. Nelle vie principali regna grandissima animazione.

Per ordine del prefetto di polizia la Borsa degli effetti rimarrà chiusa il 21 corr., giorno in cui si terrà la rivista militare a Reims.

Guai ai vinti!

Bruxelles, 19. - L'idea di chiedere per il presidente Krüger un'udienza allo

czar a Compiègne, fu abbandonata completamente. Krüger stesso non fece mai alcun passo per avere dall'imperatore Nicolò un'udienza in occasione del suo viaggio in Francia.

Tra lo czar e Francesco Giuseppe

Berlino, 19. - Lo czar, dopo il viaggio in Francia, si recherà a Darmstadt, dove soggiognerà parecchio tempo; poi si recherà a Spala dove avrà luogo un incontro di Nicolò con l'imperatore Francesco Giuseppe. A Spala si stanno già facendo dei preparativi.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stignate da Kg. 8, 15 e 25.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

SI AVVISA che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

Radein. La migliore delle acque alcaline. Fratelli Dorta.

LA DITTA G. MO MUZZATI, MAGISTRIS E C. DI UDINE avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di UVA che può cedere a prezzi di tutta convenienza. La Ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nei giorni 19-20 e seguenti occorrendo, del corr. mese di settembre, avrà luogo in Udine - via Savorgnana n. 5 - la vendita al pubblico incanto dei vini in bottiglia, liquori, mobili di magazzino, macchinari, fusti, bottiglie, damigiane, ecc. di proprietà del fallimento Lunazzi e Panciera, tenendo a base d'asta il prezzo di stima risultante dall' inventario del fallimento, aumentato del decimo.

La merce è divisa in lotti per modo che possano concorrere all'asta anche i privati.

Il prezzo dovrà essere versato all'atto stesso della delibera.

Chiunque può esaminare i lotti ed i prezzi nei giorni 17 e 18 corr. nel Magazzino sopraccitato in via Savorgnana n. 5 dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Udine, 11 settembre 1901.

Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE. Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

BULFONI-SOLITO di Codroipo trovasi variato assortimento di (FUSTI VUOTI) a prezzi limitatissimi. Collegio Convitto Vescovile TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile - Cantinella propria per ciascun convivente. Ottimo trattamento - Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

**NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**CALMANTE PEI DENTI**  
Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileva.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità. Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

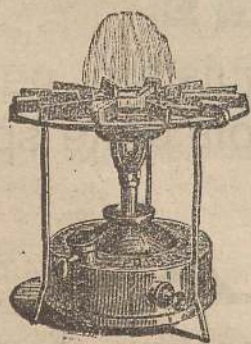
Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

**Fornelli Svedesi "Primus"**  
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12 SCATTOLE FRANCHE** di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI --- MILANO**



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Allo tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

**SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.